

Gazzetta del Sud 22 Gennaio 2021

Mafia, cade per Nicastri l'accusa di concorso esterno

PALERMO. Cade la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa a carico dell'imprenditore trapanese Vito Nicastri, noto come “re dell'eolico” per avere accumulato una fortuna con le energie rinnovabili. La Corte d'appello di Palermo, riformando la sentenza di primo grado, lo ha assolto dal reato per cui il Tribunale gli aveva comminato nove anni e ha confermato la condanna per intestazione fittizia di beni, infliggendo all'imprenditore una pena di 4 anni. Nicastri era stato condannato col rito abbreviato. La stessa pena era stata inflitta al fratello Roberto che pure rispondeva di concorso esterno in associazione mafiosa e intestazione fittizia. Anche per lui è caduta l'accusa più pesante di mafia e per il reato di intestazione fittizia la pena è stata ridotta a 2 anni e 8 mesi. A carico di Nicastri, riuscito a mettere su una fortuna da oltre un miliardo di euro, puntando per primo sulle energie alternative, le dichiarazioni del pentito Lorenzo Cimarosa, nel frattempo morto, che lo ha indicato come uno dei finanziatori della ormai più che ventennale latitanza di Messina Denaro.